

Storia

I pirati del lago

I Mazzarditi, tra storie e leggende, di ieri e di oggi in un libro di Giuseppe Armocida.

Dimenticatevi Jhonny Depp. Quella che stiamo per raccontarvi non è una storia di pirati intrepidi, coraggiosi e bellocci. Il racconto delle sanguinose avventure dei fratelli Mazzardi, sopravvissuto al tempo, sebbene annebbiato da un alone di leggenda, è, infatti, lo spunto per "audaci" gesta nautiche, ambientate sul Lago Maggiore. Protagonisti eroi velisti dei giorni nostri, che partecipano annualmente alla Regata Mazzarditi, organizzata ormai da un quarto di secolo dal Circolo Velico di Ispra. A questi navigatori d'acqua dolce è dedicato un recente gustoso libretto firmato da Giuseppe Armocida: una preziosa raccolta di "Piccole storie di Lago Maggiore", che, per la maggior parte, altro non sono che racconti preparati per arricchire i bandi della Regata storica. Non solo vicende di pirati, quindi (sempre che così si possano intendere i temibili fratelli), ma avventure di lago col vento in poppa.

UNA CIURMA IRRESISTIBILE

Se vi prendesse la curiosità di saperne di più sui Mazzarditi, un giretto su Internet vi darà immediatamente conto del fatto che il mito avvolge abbondantemente le loro figure, dipingendoli come geniali eroi del male. In realtà, quelli che appaiono come carismatici potenti, altro

La storia dei "pirati" Mazzardi, spunto per le "audaci" gesta nautiche di eroi velisti dei giorni nostri.

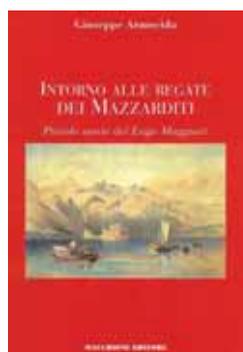
non erano che famigerati briganti, ladri e assassini, arroccati nei Castelli di Cannero (detti Malpaga, un'ambientazione già naturalmente degna di originare favole e miti). Un ritratto documentato è, invece, merito di Frigerio e Pisoni che, tra gli altri lavori sul tema, nel volume I fratelli della Malpaga del '93, ricostruiscono il quadro storico delle "imprese" dei pirati del lago. Agli inizi del XV secolo, i Mazzardi, originari di Ranco (o del lago Ronco sopra Ascona, o di Ronco di Cannobio), approfittando delle tensioni tra Guelfi e Ghibellini, invasero Cannobbio, facendo dell'isolotto di fronte a Cannero, la loro base per compiere ogni tipo di efferato delitto e seminare il terrore su tutto il lago. Finché il duca di Milano, Filippo Maria Visconti, non inviò un esercito di cinquecento uomini per sconfiggere i cinque fuorilegge. I Mazzarditi vennero annientati, come testimoniano gli atti processuali, la leggenda, però, continuò ad alimentarsi nel racconto popolare fino ai giorni nostri. Qualche esempio letterario? Ai fascinosi briganti fa riferimento anche Piero Chiara. Nel 2008 per citare, invece, il teatro, l'associazione Terra Insubre promuoveva lo spettacolo "I Mazzarditi, i pirati

Racconti preparati per impreziosire i bandi delle Regate intitolate ai Mazzarditi.

del Lago", dove, manco a dirlo, protagonisti sul palco, illuminati da una luce di grandiosità perversa, i malvagi pirati risultavano, comunque, i beniamini del pubblico. Gli stessi Castelli di Cannero, dopo l'uscita di scena dei Mazzarditi, vissero alterne fortune. Distrutta la Malpaga, sulle cui rovine fu costruita la Rocca Vitaliana, furono abbandonati poi definitivamente, diventando meta per i pescatori, rifugio dei contrabbandieri, sede dei falsari (e dei fantasmi, come pensano alcuni), offrendo, tra gli altri, un breve ristoro a Garibaldi, ispirando artisti e viaggiatori in età romantica. Oggi, i castelli non sono altro che rovine a rischio di crollo: la querelle è tra chi vorrebbe farne una meta turistica in tutti i sensi, e tra chi vorrebbe un restauro conservativo che non stravolgesse l'ambiente.

SULLA ROTTA DEI PIRATI

In comune con gli storici Mazzarditi, i protagonisti delle moderne regate sul lago Maggiore hanno solo il suggestivo scenario e, probabilmente, un innato gusto per l'avventura. Una competizione, quella intitolata ai mitici pirati, diventata ormai un appuntamento tradizionale con un buon successo, sempre crescente, di partecipanti e di pubblico. L'idea iniziale era semplice: partire da Ispra e lì ritornare, girando intorno ai Castelli di Cannero, sfruttandoli come una boa naturale. Il tutto allegrato da momenti conviviali, prima, dopo e durante la competizione, unendo così la passione per la vela sportiva e per il lago, in salsa piratesca. Quest'anno l'appuntamento è il 10 luglio per la XXV Mazzarditi.



PICCOLE STORIE DI LAGO

Non solo una fredda comunicazione con programmi e regole di gara, ma un bando davvero originale, quello che grazie ad Armocida, stimolato da un'idea di Alessandro Corti, segna le Mazzarditi dal '92 al 2008. Una serie di racconti, inizialmente stringati, poi sempre più ricchi, impreziosisce la pubblicazione e la rende una chicca nella chicca, o, se vogliamo, un evento nell'evento da

attendere come la regata stessa. L'autore, noto protagonista della vita culturale varesina, medico, professore universitario, scrittore, cultore di storia, innamorato del lago, presidente del Circolo della Vela di Ispra per alcuni anni (anche se, per dovere di cronaca, va detto che durante le

Mazzarditi resta sulla terra ferma!), decide nel 2009 di dare nuova veste al lavoro di anni, raccogliendo in un unico volumetto dal titolo "Intorno alle Regate dei Mazzarditi", edito

Macchione, tutti i racconti usciti sui bandi. A questi diciassette ne aggiunge tre, uno dei quali è tratto da un "libro per le nozze", un'altra passione di Armocida. Il risultato è, quindi, una sorta di piacevole antologia, illustrata con la riproduzione di splendide stampe, in cui il filo comune è semplicemente lo scenario suggestivo d'acqua dolce. Personaggi storici, più o meno illustri

I Castelli di Cannero divennero meta di pescatori, contrabbandieri e falsari (e di fantasmi, secondo alcuni).



La regata dei Mazzarditi, oggi

Storia

Appuntamento a Ispra il 10 luglio per la XXV Regata Mazzarditi.

(come l'audace conte Stampa), si muovono in racconti d'amore e avventura, in cui il gusto per la narrazione storica non cede il passo alla fantasia. E neppure servirebbe perché gli argomenti sono variegati e sfiziosi, come il curioso "Appello alle dame per le regate". I metodi per attrarre le signore del 1892 alle manifestazioni sportive, allestendole con l'esca della moda marinara, delle feste in barca e, perchè no?, dei muscoli robusti degli yachtsmen. Consigli d'altri tempi... ma non troppo!

Una lettura piacevole, quindi. Stimolante per chi adora i racconti sui "pirati" ma sa apprezzare il fascino della storia vera, per chi ama scoprire i tesori sconosciuti del territorio dove vive, ma anche navigare lontano con la fantasia.

E per chi, per usare le parole di Armocida, sa che la vela insegna che

"Appello alle dame": per attrarre le signore del 1892 alle regate con l'esca della moda, delle feste e dei muscoli robusti dei marinai.



si va meglio con il vento contro, che in poppa.
Silvia Giovannini

■ www.velaispra.it



THE PIRATES OF THE LAKE

If you want to know more about the Mazzardi brothers, all you have to do is look them up on the internet and it won't take you long to discover the myth which surrounds them and depicts them as cunning villains. In actual fact, although they are described as being powerful and charismatic, they were really nothing more than notorious bandits, thieves and murderers who hid out in the Cannero castles. Although court case documents prove that the Mazzardi brothers were eradicated, the legend surrounding them has continued in the form of folk tales to this very day. Is there any mention of them in literature? Yes, there is. As a matter of fact, the author Piero Chiara wrote about these infamous bandits.

